vano sempre nuove conferme nella cronaca. Mentre viene annunciato che, nel quadro delle sue consultazioni, Kennedy vedrà a New York l'ex-presidente Hoover e il generale Douglas Mac Arthur, l'agenzia *Prensa latina* informa da Santiago che una nota statunitense consegnata al governo del Cile, parla in termini concreti di una nuova invasione, alla quale dovrebbero partecipare direttamente gli Stati Uniti, insieme con «forze armate di tutto il continente». Le pressioni del Dipartimento di Stato, riferisce a sua volta l'agenzia *Nuova Cina*, citando la stampa di Santiago, sono alla base della crisi ministeriale determinatasi in questi giorni a Santiago, e conclusasi con la sostituzione del ministro degli esteri, German Vergara Donoso, e del ministro della difesa, Carlos Vial Infante. I due ministri sono stati sostituiti rispettivamente da Enrique Ortuzar e da Joaquin Fernandez.

Stamane, in una corrispondenza da Washington, il *New York Times* scrive che il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni ai suoi ambasciatori nelle capitali latinoamericane di «sondare quei governi a proposito di un'azione collettiva contro Cuba e contro la sovversione comunista nell'emisfero». Contemporaneamente, scrive il giornale, gli ambasciatori latinoamericani a Washington vengono convocati e «resi edotti delle istruzioni date alle missioni degli Stati Uniti, nonchè dei progetti dell'amministrazione Kennedy».

Non meno preoccupante come indice delle intenzioni dell'amministrazione Kennedy, è il fatto che i campi di addestramento militare istituiti dai servizi segreti di Allen Dulles sia in Florida che nel Guatemala e in altri territori centro-americani non siano stati liquidati e che il grosso delle forze mercenarie, non impiegato nella invasione dei giorni scorsi, rimanga sul piede di guerra. Secondo informazioni provenienti da Washington, questo contingente, i cui effettivi si aggirerebbero sui cinquemila uomini, sarebbe stato trasferito nella base americana dell'isola Vieques, al largo di Portorico: nella stessa zona, cioè, dove sono concentrate numerose unità da guerra degli Stati Uniti. I giornali americani pubblicano vaghe dichiarazioni di mercenari sfuggiti alla cattura sulle spiagge di Cuba, che esprimono propositi di rivincita.

I progetti di Kennedy suscitano tuttavia perplessità negli stessi ambienti politici americani. In seno al Comitato senatoriale per gli stanziamenti, il senatore Allen Ellender, democratico della Louisiana, ha detto oggi che il pretesto della «base comunista», usato dall'amministrazione per giustificare l'attacco a Cuba è assai debole, dal momento che gli Stati Uniti hanno circondato l'URSS di basi aggressive. «Tutti strillano come porci scannati — ha detto il senatore — per quello che Fidel Castro ha fatto a Cuba. Ma non abbiamo noi fatto altrettanto alla Russia per sette o otto anni?». A sua volta, il senatore Dennis Chavez, democratico del Nuovo Messico, ha osservato che in Turchia «c'è una base americana tanto vicina alla Russia quanto Cuba è vicina agli Stati Uniti». Il segretario all'aeronautica, Eugene Zuckert, e il capo di Stato maggiore della aeronautica generale Thomas White, sono rimasti in silenzio dinanzi a queste contestazioni. Il generale White si è limitato a dire, alla fine, che «tutto quel che abbiamo fatto è stato nel migliore interesse del mondo libero e degli Stati Uniti».

Catturato a Cuba il capo militare dell'invasione

L'AVANA, 27 — La radio cubana ha annunciato che il capo militare dell'invasione di Cuba, brigadiere Roberto Sanchez Roman, è stato catturato assieme ad altri mercenari nella zona della penisola di Zapata.

La radio cubana ha precisato che, con gli arresti odierni il numero dei ribelli catturati ammonta ora a circa 1.100.

Nella «città sportiva»

Emozionante incontro tra Fidel e i mercenari

Appassionato discorso del capo della rivoluzione cubana applaudito dalla maggioranza dei prigionieri

(Dal nostro inviato speciale)

L'AVANA, 27 — *Insieme coi giornalisti, fotografi e documentaristi italiani, francesi, tedeschi e latino-americani, siamo stati nella zona della recente battaglia, con un'auto dell'ICAP. Intorno al villaggio turistico della Laguna del Tesoro dove si trova una riserva di 1.500 coccodrilli, i miliziani bruciavano le alte erbe della prateria per snidare i mercenari sbandati. Lungo la rotabile che attraversa la boscaglia della Ciénaga di Zapata, presso il mare, camioncini di gelati con altoparlanti invitavano i fuggiaschi nascosti nel folto ad arrendersi, promettendo salva la vita.*

Ho visto, intervistato e fotografato tredici prigionieri catturati in poche ore. Essi sono rimasti nove giorni nella boscaglia, mangiando fichi d'India e bevendo acqua salmastra, tormentati dagli insetti, nell'impossibilità di cacciare, nel timore di essere localizzati attraverso gli spari e convinti di essere fucilati in caso di cattura. Sono stati invece ben trattati, rifocillati e dissetati, sono state offerte loro sigarette e assistenza medica. I feriti sono stati alloggiati nelle casette balneari di Playa Giron. Essi dichiarano di essere stati quasi tutti vilmente ingannati dalle menzognere affermazioni secondo cui Cuba era occupata dai russi e dai cinesi e dalla promessa che l'invasione sarebbe stata una «passeggiata militare». Fra l'altro gli americani avevano detto che a Cienfuegos diecimila miliziani erano pronti ad unirsi agli invasori. Adesso, sbalorditi dalla pronta e durissima reazione, stanno rapidamente comprendendo la realtà della situazione cubana.

Casualmente, una delle guide poliglotte abita vicino alla casa del prigioniero Rolando Pozo Creer. Questi ha dato alla guida il suo orologio, pregandolo di consegnarlo alla sorella che vive all'Avana e di portare un saluto alla sua famiglia: la guida ha accettato di buon grado, colpiscono l'umanità e la correttezza delle truppe rivoluzionarie.

Particolare significativo: Playa Giron e lo stesso centro balneare dove nel gennaio scorso incontrai un gruppo di preti spagnoli in abiti borghesi che svolgevano propaganda controrivoluzionaria. La loro presenza in quel luogo era inspiegabile, essendo lontana la stagione dei bagni. Ora sospetto — e credo fondatamente, dato che Playa Giron è solo il principale punto di sbarco — che si trattasse di una ricognizione compiuta allo scopo di studiare il terreno.

Dalla spiaggia attigua ho visto tre motoscattere affondate e, in lontananza, la nave Houston, che Fidel stesso ha colato a picco a cannonate. Ho visto anche l'esercito camuffato con i colori cubani e con le iniziali FAR (Forze armate rivoluzionarie) abbattuto nel piccolo aeroporto, e il cadavere del pilota yankee Francis Bertin carbonizzato tra i rottami. I carri armati e i cannoni catturati sono esposti in una mostra all'Avana. Gli invasori avevano modernissimi cibi sintetici in pillole e evidente che gli americani

L'AVANA — Un prete spagnolo paracadutato su Cuba con i mercenari, tale Segundo de las Heras Cabo, fotografato sul «video» durante l'interrogatorio alla TV (Telefoto)

hanno fatto un esperimento in corpore vili. Piloti americani hanno partecipato inoltre all'attacco con apparecchi, con «B-26» e «054» per paracadutisti e con apparecchi a reazione Sabre.

Durante il viaggio di ritorno ho incrociato lunghe autocolonne di miliziani armatissimi e pieni di un eccezionale ardore combattivo. Era con loro un ragazzo di tredici anni armato di mitra. Tutti sono convinti che vi saranno nuove invasioni, probabilmente americane, e le attendono a piè fermo.

Durante la notte si è svolta nella «città sportiva» la presentazione al popolo, tramite la TV, di 996 prigionieri. Fidel Castro ha fatto una sensazionale comparsa: egli ha interrogato personalmente gli invasori, nel corso di una vivace e ardente ma serena discussione politica sulla democrazia, il socialismo, la riforma agraria e il razzismo. Con commovente calore umano, Fidel ha rimproverato ai diversi contadini e operai e agli unici due negri che si trovavano tra i prigionieri di essersi posti agli ordini degli ex latifondisti e degli ex capitalisti, tradendo la loro classe e la loro razza. Molti prigionieri hanno dichiarato sinceramente di approvare gran parte dell'opera della rivoluzione e di essere stati avvelenati dall'anticomunismo. È da sottolineare l'opera netta svolta tra i mercenari dal clero franchista e la presenza tra loro di piccoli borghesi membri di associazioni cattoliche.

Fidel ha chiesto se i prigionieri siano disposti a combattere contro gli americani nel caso di una nuova, eventuale aggressione: la maggioranza ha risposto con un coro di «sì». Alla fine, Fidel ha pronunciato un efficace ed eloquentissimo discorso patriottico, che ha strappato un applauso alla maggioranza dei prigionieri. Permettetemi di dire che è stato lo spettacolo più straordinario ed emozionante della mia vita di giornalista.

Tutti i mercenari saranno processati, ma solo per i colpevoli di delitti si prevedono pene severe. La situazione a Cuba è caratterizzata sempre da una serena combattività. La vita è normale e il clima politico è allegro. La trasformazione di Cuba in uno Stato socialista è stata accolta con generale soddisfazione.

Unico grave episodio da segnalare negli ultimi giorni: l'incursione di un miliziano ad opera di quattro sbandati. Due di essi sono stati feriti e catturati, altri due non hanno via di scampo.

ARMINIO SAVIOLI

Confermata la capitolazione dei due partiti laici

Nuovo patto fra DC PLI e PSDI per finanziare le scuole dei preti

Accordo su un «compromesso» proposto dai clericali — Riserve dei repubblicani e netta opposizione dei deputati socialisti — Settima votazione oggi all'Assemblea siciliana — Forti contrasti nella DC isolana

Nelle ultime 48 ore sono ripresi i contatti tra DC, liberali e socialdemocratici per superare quello che sembra uno scoglio assai duro per la maggioranza «convergente» sul testo di iscrizione all'ordine del giorno della Camera, la discussione e l'approvazione del piano decennale della scuola. Ieri, il socialdemocratico Paer Luigi Romita ha dato sommarie informazioni sul compromesso che il ministro della P.I., senatore Bosco, ha proposto ai partiti della maggioranza. Esso si basa sostanzialmente sul progetto di legge già approvato in commissione quale alla capitolazione dei liberali e dei socialdemocratici.

Bosco in un suo «appunto» inviato ai dirigenti del PLI, del PSDI e del PRI, da per scontato l'abbandono del famigerato emendamento Franceschini (il deputato democristiano ha dichiarato di non voler invece ritirare la sua proposta). l'emendamento con il quale la DC intendeva sancire l'obbligo del finanziamento della scuola privata e confessionale. Ma il principio del finanziamento alla scuola clericale non sarebbe affatto superato: secondo la proposta Bosco, si tratterebbe di concederlo «di volta in volta a determinate scuole professionali e dell'obbligo non di Stato». Per la scuola materna Bosco dà per risolto il problema e propone l'accettazione dei finanziamenti secondo i criteri approvati in commissione grazie all'emendamento del liberale Badini Confalonieri.

In sostanza viene confermato che DC, PLI e PSDI si trovano d'accordo sulle linee del compromesso mentre le perplessità da superare sono quelle repubblicane. Si sa che La Malfa non è favorevole al compromesso lucrato dalla direzione del partito di dare un parere sulle proposte del governo le avrebbe trovate inaccettabili e in questo senso avrebbe consigliato il partito di regolarsi. Il timore che lo schieramento «convergente» possa dividersi in caso di dibattito parlamentare lo ha consigliato a proporre un rinvio della discussione in aula. È in sostanza il rifiuto di sostenere una battaglia aperta contro le offese clericali alla scuola di Stato.

Un giudizio durissimo sul piano della scuola è stato espresso ieri dal gruppo socialista della Camera. Oltre che «disorganico e largamente insufficiente», il piano viene considerato come «un provvedimento incostituzionale non soltanto in alcune norme particolari, ma nella impostazione generale del rapporto tra scuola pubblica e privata. Il gruppo socialista — continua il comunicato diffuso alla fine della riunione — riafferma il suo impegno per impedire che uno stanziamento straordinario per la scuola costituisca un pretesto per l'eversione costituzionale in uno dei settori più delicati della vita democratica».

DIREZIONE DEL P.S.I. Un comunicato della Direzione socialista, approvato ieri pomeriggio all'unanimità, saluta il fallimento del colpo di forza dei generali francesi. Questo fallimento — dice il documento — ha portato «un duro colpo alla destra pur senza avere ancora definitivamente eliminato la minaccia fascista che ha radici non soltanto nell'esercito ma in tutto il contesto politico economico ed amministrativo dello Stato e la cui liquidazione esige l'esercizio pieno e integrale della vita democratica con le responsabilità pertinenti alle grandi masse popolari, il cui concorso è stato decisivo nella breve e drammatica lotta contro la sedizione».

Dopo aver ravvisato nel duplice successo delle forze anticolonialiste e antimperialiste a Parigi e a Cuba il segno della volontà dei popoli di salvaguardare dagli attacchi interni ed esterni i fondamentali principi della vita democratica, la direzione del PSI si pronuncia «per un'azione politica italiana che concorra a creare le condizioni di una pace stabile e durevole e di relazioni internazionali fondate sull'indipendenza e l'autodeterminazione di tutti i popoli e sulla eliminazione di qualsiasi forma di colonialismo e di imperialismo economico e perciò appoggi la richiesta immediata del negoziato per l'indipendenza dell'Algeria e condanni ogni intervento a Cuba» contro l'esperienza rivoluzionaria di quel paese.

Sulla situazione siciliana discussa dalla Direzione del PSI, Corona ha detto alla fine della riunione che «resta valida la precedente posizione socialista». La Direzione discuterà la questione martedì prossimo.

Vice

Oggi la nuova votazione all'Assemblea siciliana

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27 — *Per la nuova votazione di domani sera alla Assemblea regionale — la settima dall'inizio della crisi — gli orientamenti attuali della DC sono estremamente gravi. Si vorrebbero rappresentare, cioè, con aperta sfida al Parlamento, lo stesso candidato della coalizione e la stessa formula minoritaria di «convergenza controllata» che l'Assemblea ha ripetutamente bocciato e respinto. Questo atteggiamento che è al tempo stesso prepotente e nolente, minaccia di compromettere l'Assemblea, sia nella sua funzione, in una crisi di rara portata. Ed è assai grave che non se ne rendano conto le forze democratiche dell'USCS, le quali, anzichè prendere atto del fallimento dell'accordo di Roma della sua nuova tendenza e conseguenza e quindi operare per una soluzione più democratica della situazione, si ostinano a tentare di imporre la loro adesione alla fantomatica «convergenza».*

Stamattina ci si è messi anche l'intero gruppo parlamentare dell'USCS e, alla fine, il suo presidente, l'on. Romano Battaglia, ha dichiarato ai giornali che «è stato deciso di insistere nella linea della convergenza con la DC e per la democrazia per una giunta regionale di convergenza». Domani il gruppo dell'USCS sarebbe a nuovo per esaminare eventuali mutamenti di ordine alla posizione degli altri partiti rappresentati alla Assemblea.

In realtà, fino a questo momento di mutamenti sulla saccheggiata politica parlamentare non se ne sono avuti. D'Angelo, il quale ha dichiarato che la DC non ha alcuna scelta da compiere, sta tentando affannosamente di far pendere la bilancia dalla sua parte intervenendo con insistenza sui deputati scelto qua e là e bagnando la «tesa» costituita sotto l'egida del vicesegretario di stato di Mattarella. Il deputato dc, si è certo, è andato recentemente a Roma per trattare, in particolare, i casi di Catania, Germania e Barone.

Per la cronaca riferiamo che ieri sera l'ultimo voto sul quale si è tentata la coalizione è stato quello addirittura sulla nomina di un vicepresidente della Commissione Lanza. La Loggia e Rubino che nel gruppo parlamentare continuano anche sull'argomento dei deputati [illegible] una lezione. Questa opposizione ha fatto sì che si sente nel suo seno nella votazione interna per la designazione del candidato alla presidenza dando 13 voti contro quelli del gruppo di Napoli D'Angelo per evitare la sconfitta diretta con la risorgente opposizione ha dovuto decretare l'Assemblea in [illegible] gruppo di modo da impedire un ulteriore [illegible] della votazione di domani sera. Si sa che i «pentiti» hanno cercato di [illegible] questo corpo di mezzo rivoltosi [illegible] e in seguito [illegible] l'on. Lanza per concordare una loro iniziativa. In sostanza essi patrocinano un monocolore presieduto dall'on. Lanza per il quale dovrebbe essere invocata l'astensione del PSI. Non si sa ancora precedere se questa proposta [illegible] alla direzione dei [illegible] e di non [illegible] ad essere [illegible] di [illegible]. Si accenna [illegible] che gli ispiratori di D'Angelo di ottima [illegible] di domani o ieri [illegible] vogliono [illegible] sull'orlo del [illegible] centrismo riversandosi sul candidato della sinistra.

Ma si tratta di [illegible] che interessano [illegible] cronaca. È un fatto però che l'azione decisa e tenace del PCI contro il clericalismo prima, per smascherare e far isolare l'equivoco centrista poi, e per imporre una reale sistemazione [illegible] e a sinistra [illegible] fatto [illegible] nascere all'interno della stessa DC una dialettica interna che comincia a minare seriamente le posizioni dell'attuale direzione reazionaria.

FEDERICO LARKAS

Lo scandalo dell'aeroporto intercontinentale

L'inchiesta per Fiumicino approvata anche alla Camera

La commissione parlamentare sarà formata nei prossimi giorni - Zaccagnini ammette che erosioni del terreno si sono verificate in alcuni punti della pista n. 1 - La manutenzione assorbirà forti somme

La Camera ha ieri approvato (con 346 voti favorevoli e 25 contrari) la proposta di legge Simone (pci) e Terranova (pci) per la creazione di una commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino. La commissione, che verrà costituita nei prossimi giorni, sarà composta di 15 senatori e 15 deputati e verrà diretta da un presidente, che sarà nominato dai presidenti dei due rami del Parlamento, e dovrà accertare le responsabilità che hanno causato l'inizio della scelta del sito e la costruzione dell'aeroporto e il compiere delle possibili azioni [illegible].

La proposta di legge è stata approvata senza discussione e dopo brevi dichiarazioni di voto di AMENDOLA, Pietro (pci), GUADALUPI (pci) e BELLOTTI (dc). Mentre i primi due si sono augurati che l'inchiesta possa accertare effettivamente tutte le responsabilità dello scandalo, l'oratore democristiano ha detto di sperare che essa possa stroncare le calunnie che egli ritiene diffamatorie, condotte dalla stampa.

Sono state quindi svolte numerose interpellanze ed interrogazioni sulla stessa vicenda, ma centrate soprattutto sui suoi ultimi sviluppi e in particolare sul cedimento della pista n. 1 dell'aeroporto, avvenuto a soli due mesi dalla inaugurazione. Dopo il socialdemocratico CECCHERINI, il quale — con una interpellanza firmata anche dagli altri «convergenti» repubblicani, liberali e democristiani — si è limitato a chiedere misure per agevolare l'accesso a Fiumicino da parte dei viaggiatori del personale e delle merci, il compagno CIANCA ha osservato che il cedimento della pista n. 1 ha confermato clamorosamente la fondatezza della denuncia fatta dalla stampa e in Parlamento, in particolare per quanto riguarda la scelta del terreno sul quale è stato eretto l'aeroporto. Cianca ha quindi ricordato che l'area apparteneva alla Cavalieri Pontecorvo, che essa era sospetta di speculazione e che l'aeroporto è stato costruito con la spesa di 30 miliardi, anzichè [illegible] come era previsto. Cianca ha quindi ricordato che i lavori erano iniziati nel 1963 e il 1955, quando cioè non si prevedeva un aumento del traffico aereo tale da rendere necessario l'ampliamento dell'aeroporto di Ciampino per il traffico passeggeri. La scelta di Fiumicino era quindi arbitraria. Comunque, il collaudo della pista che ora si sta per aprire al traffico dopo l'erosione dell'aeroporto, le condizioni della pista sono peggiorate, pur non danno luogo a crolli pericolosi o immediati, come è detto la Commissione, per un decennio.

Sempre a proposito di questa vicenda, Cianca ha ricordato che il Senato ha dato che fra breve opererà la commissione parlamentare. Per quanto riguarda la pista n. 1, il ministro ha tutto a sospettare [illegible] che essa già prima della consegna dell'aeroporto al l'Aeronautica aveva rivelato segni di avvallamenti. Nel [illegible] di un'indagine [illegible] con il fatto che [illegible] per la costruzione della pista [illegible] un periodo [illegible] 1953 e il 1955, quando cioè non si prevedeva un aumento del traffico aereo [illegible] per trasporto passeggeri. La scelta usata è quindi [illegible] arbitraria. Comunque il collaudo della pista che [illegible] è stato fatto. Dopo l'erosione in direzione dell'aeroporto, le condizioni della pista sono peggiorate, pur non danno luogo a crolli pericolosi o immediati, come è detto la Commissione, per un decennio.

Zaccagnini. La conclusione annunciando che l'esperienza di questi mesi avverte che l'aeroporto di Fiumicino — oltre ai miliardi che ancora occorrono per le altre opere (come la pista n. 3) — abbisognerà di congrui stanziamenti annui per la manutenzione.

Si sono poi avute le repliche degli interpellanti e dei interroganti. I compagni CIANCA (pci) e GUADALUPI (pci) hanno rilevato che le dichiarazioni del ministro rappresentano una conferma all'errore dello scandalo, anche se la reticenza dimostrata ancora una volta dal rappresentante del governo ha male sperate sulla serietà dell'inchiesta parlamentare. Essi hanno poi denunciato la fretta del governo nel fare entrare in funzione l'aeroporto, quando la pista principale era in cattive condizioni.

Il bilancio del più grande monopolio italiano

La FIAT ha in programma 800 mila vetture all'anno

I profitti sono aumentati del 20 per cento ma la situazione salariale è rimasta stazionaria — Il fatturato è salito a 545 miliardi — L'ammodernamento dell'azienda

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27 — Nel 1960 il volume d'affari della FIAT ha beneficiato di un incremento che batte quello di ogni altra azienda dal dopoguerra. La notizia è stata data stamane dal prof. Valletta — presidente e amministratore delegato — nel corso dell'assemblea degli azionisti. La FIAT ha realizzato l'anno scorso un fatturato di 545 miliardi, con un aumento di 107 miliardi rispetto al 59. Le vendite sono così salite di un quarto tra il 1959 ed il 60, superando il balzo che esse avevano avuto fra il 1958 e il 53, che era stato di un quinto.

Valletta ha poi comunicato i principali risultati di bilancio. La produzione autoribilistica è aumentata in un anno del 23 per cento (530.665 autovetture contro quelle rispetto ai 430.282 del 59), quella trattoristica è salita del 32 per cento (26.908 trattori fabbricati rispetto ai 20.105 del 59), il personale è aumentato del 9 per cento (92.891 dipendenti tra FIAT e OM, contro gli 85.117 del 31 dicembre 1959), gli utili si sono gonfiati del 20 per cento (23.641 milioni rispetto ai 19.700 del precedente esercizio).

Malgrado questi risultati Valletta ha vivamente raccomandato di procedere con cautela nelle decisioni prese dal VI C.E.P. ha manifestato anche una certa preoccupazione per la concorrenza straniera in campo automobilistico, mostrando la FIAT abbia ottenuto dal governo un regalo di 17 miliardi [illegible] le tariffe di [illegible], in compenso delle [illegible] doganali che — insieme al [illegible] — continuano a difendere [illegible] validamente i prezzi [illegible] vanti dai prezzi di monopolio praticati in Italia.

La relazione Valletta ha annunciato, nella parte finanziaria, che dal '46 ad oggi l'azienda ha investito 5001 miliardi nell'ammodernamento produttivo (190 miliardi sono stati stanziati nel solo 1960 e sono in corso d'impiego), e che l'aumento del capitale sociale deciso l'anno scorso ha consentito l'espansione che la FIAT ha in programma, con l'ampliamento degli attuali stabilimenti e la costruzione di nuove fabbriche, per realizzare il raddoppio della produzione 1959, cioè per giungere agli 800 mila autoveicoli annui.

Particolarmente significativi quest'anno, nel bilancio FIAT, le parte [illegible] di pendenza, il che [illegible] 60 dipendenti [illegible] Valletta ha posto sul [illegible] del [illegible] e del [illegible] collaborazione [illegible] 45 a 46 mila [illegible] ha [illegible] di carattere sociale.

L'avanzata ottenuta dalla CGIL nelle elezioni del 12 scorso ha poi costretto Valletta a omettere quest'anno la solita lettura ai sindacati democratici, i quali — [illegible] — [illegible] la grave colpa [illegible] la maggioranza [illegible] gli operai di tutto il complesso. Con una brevissima frase d'obbligo («lo spirito di collaborazione tra i lavoratori della FIAT e sempre attivo») Valletta ha sorvolato sui fermenti esistenti tra le maestranze dopo che la CGIL le ha chiamate allo sciopero contro le 52 ore, ciò non la cui rimanente l'imbarazzo dei dirigenti del monopolio per la spinta che sta venendo dagli operai, come logica eco della generale scossa operaia.

A. M.

Il bilancio Montecatini: 13 miliardi di utili

MILANO, 26 — Si è tenuta oggi l'assemblea ordinaria e straordinaria del monopolio Montecatini. È stato approvato il bilancio che fissa in 13 miliardi e 123 milioni gli utili [illegible] 12 miliardi e 412 milioni dell'esercizio precedente). Il dividendo resta invariato in 115 lire. È stata autorizzata l'emissione di un prestito obbligazionario di 20 miliardi, al tasso del 5,50 per cento.

Nella sua relazione, il presidente e amministratore delegato, Carlo Faina, ha sottolineato che il 60 è stato un anno congiunturalmente favorevole e che la produzione del gruppo è aumentata praticamente in tutti i settori.

Scontri a Pisa provocati da missini e paracadutisti

PISA, 27 — [illegible]

A modifica di una legge del 1912

In discussione al Senato le norme sulla cittadinanza

I democristiani impongono un articolo aggiuntivo chiaramente anticostituzionale

Il Senato ha preso ieri in esame il progetto di legge presentato dal governo [illegible] [illegible] Con la nuova legge non si [illegible] [illegible] del 1912 [illegible] un corpo unico le norme [illegible] sparse in varie leggi.

Mentre la nuova legge [illegible] [illegible] Stato, la Italia [illegible] il principio secondo il quale [illegible] sono [illegible] da genitori italiani. Questo vecchio criterio viene ritradotto nella nuova legge, la quale in un solo punto [illegible] forza di essere in linea con il progresso civile e cioè in [illegible] [illegible] [illegible]